Alla c.a.
Fondazione della Comunità Bergamasca
Via Francesco Crispi, 2C
24122 Bergamo

# Bando a due fasi

# Progetti delle Comunità 2026

# Fase 1 – Call for Ideas

da inviare debitamente compilato e sottoscritto dal Legale Rappresentante, unitamente agli allegati indicati, all'indirizzo federica.bruletti@fondazionebergamo.it.

| | |
|---|---|
| **Ente richiedente** | **Fondazione Cavellas ETS** |
| Sede operativa | **Via F.lli Calvi snc. 24069 – Trescore Balneario (BG)** |

| | |
|---|---|
| **Titolo del progetto** | **GOCCE DI VOCI.** *Intrecci di racconti in Val Cavallina* |
| Costo del progetto | **€ 57.200** |
| Importo richiesto | **€ 28.600** |

# INFORMAZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE

**Denominazione**

| |
|---|
| Anno di costituzione Marzo 2026 come ETS, già ONLUS nata nel 2015 |
| Codice fiscale 95221030166 |
| Partita IVA --- |

Sede operativa

| | | |
|---|---|---|
| Indirizzo **Via F.lli Calvi snc** | | |
| Comune **Trescore Balneario** | CAP 24069 | Provincia Bergamo |
| Telefono 035/944904 | E-mail info@fondazionecavellasonlus.it | Sito web https://www.fondazionecavellasonlus.it/home/ |

**Sede Legale (solo se diverso da sede operativa)**

| | | |
|---|---|---|
| Indirizzo | | |
| Comune | CAP | Provincia |
| Telefono | E-mail | Sito web |

| **Forma giuridica:** | **Tipologia specifica:** | **Tipologia fiscale:** |
|---|---|---|
| ☐ associazione riconosciuta<br>☐ associazione non riconosciuta<br>☐ x fondazione<br>☐ comitato<br>☐ coop. sociale di tipo A<br>☐ coop. sociale di tipo B<br>☐ istituzione o ente ecclesiastico/religioso<br>☐ …… | ☐ organizzazione di volontariato (ODV) iscritta<br>☐ associazione di promozione sociale (APS) iscritta<br>☐ nessuna tipologia specifica<br>☐ x ETS (non ODV o APS)<br>☐ altro…… | ☐ onlus<br>☐ x ente non commerciale<br>☐ altro…… |

**Legale rappresentante**

| | | |
|---|---|---|
| Cognome Pezzoli | Nome Elena | |
| Indirizzo Via delle Piante n. 4° | | |
| Comune San Paolo D'Argon | CAP 24060 | Provincia Bergamo |
| Telefono 035/944904 | E-mail info@fondazionecavellasonlus.it | |

**Referente per la richiesta di finanziamento (solo se diverso da Legale Rappresentante)**

| | | |
|---|---|---|
| Cognome | Nome | |
| Indirizzo | | |
| Comune | CAP | Provincia |
| Telefono | E-mail | |
| Qualifica nell'organizzazione | | |

**Breve presentazione dell'Organizzazione** esplicitando:

- storia;
- finalità e valori (mission);
- principali programmi e attività e territorio in cui si sono svolti.

La Fondazione Cavellas ETS (già ONLUS nata nel 2015) ha sede a Trescore Balneario (BG) e opera in sinergia con l'Ambito Territoriale Sociale della Val Cavallina. Forte di una radicata presenza storica nel tessuto bergamasco, la Fondazione si è consolidata negli anni come soggetto capofila e catalizzatore di reti complesse in progetti di sviluppo, specializzandosi nel coordinamento di interventi sociali e sociosanitari. La sua evoluzione è segnata dal passaggio costante da un modello di welfare puramente prestazionale a un welfare di comunità e di iniziativa, capace di integrare le politiche pubbliche con le risorse informali del territorio.

Finalità e valori (Mission) La mission della Fondazione si fonda sui principi del Welfare Generativo, declinati attraverso le direttrici del "Rigenerare, Rendere e Responsabilizzare". Il valore centrale è il riconoscimento della persona come soggetto attivo e protagonista del proprio progetto di salute, superando la visione dell'utente come portatore di soli problemi per valorizzarne le potenzialità e le risorse. La finalità ultima è la promozione di una cultura della domiciliarità e dell'Integrated Community Care, dove il benessere individuale è strettamente connesso alla coesione sociale e alla capacità della comunità di "prendersi cura di se stessa". In linea con lo spirito del bando, Fondazione Cavellas promuove la cura come azione culturale, orientata a produrre nuovo capitale sociale e a contrastare solitudine ed esclusione attraverso la bellezza delle relazioni e la partecipazione attiva.

Principali programmi, attività e territorio La Fondazione opera principalmente negli Ambiti Territoriali della Val Cavallina e della Val Seriana (Aree Montane Bergamo Est), un territorio caratterizzato da un forte invecchiamento demografico e marginalità infrastrutturale che richiede risposte innovative e di prossimità. Tra le principali attività e programmi si distinguono:

- Welfare Culturale e Intercultura (Progetto EcumMè): La Fondazione coordina la commissione EcumMè ("vieni con me"), dedicata alla promozione di comunità locali multiculturali e all'incontro tra culture diverse. In tale contesto si coltiva il linguaggio artistico e il racconto per immagini per contrastare l'esclusione, promuovere il benessere relazionale e costruire ponti di umanità tra territori distanti
- Progetti Innovativi di Comunità: Tra questi spicca "Aria di CASA", finalizzato all'intercettazione precoce delle fragilità e al supporto dei caregiver attraverso metodologie di *community building* e l'attivazione di "snodi" territoriali come farmacie e patronati
- Ricerca-Azione e Innovazione: Collaborazione alla sperimentazione di tecnologie assistive (domotica e telemonitoraggio) integrate nel lavoro sociale e programmi di formazione per equipe multidisciplinari

- Gestione di servizi specialistici: segretariato sociale diffuso e tutela legale (Amministratore di Sostegno)

Grazie a una struttura organizzativa che include un ufficio progettazione condiviso e un'unità di servizio sociale di comunità, la Fondazione garantisce una governance multilivello capace di tradurre i bisogni dei cittadini in azioni di welfare culturale concrete e sostenibili.

Elenco dei **principali contributi ottenuti negli ultimi 24 mesi** dalla Fondazione Bergamasca, da Fondazione Cariplo e da altre istituzioni o grandi donatori:

| Soggetto erogatore | Importo in € | A supporto di (titolo eventuale progetto/iniziativa) | Anno di riferimento |
|---|---|---|---|
| Fondazione Cariplo | € 410.000 | ARIA DI CASA.<br>Bando Welfare in ageing | 2024<br>Operatività<br>2025-2028 |
| Fondazione Comunità Bergamasca | € 7.000 | Bando Cultura | 2026 |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| **Totale in €** | | | |

# INFORMAZIONI SUL PROGETTO

**Titolo** (max 100 caratteri compresi gli spazi)

**GOCCE DI VOCI**

*Intrecci di racconti in Val Cavallina*

**Descrizione sintetica dell'intervento, principali azioni previste e risultati attesi, elementi di innovazione in relazione al contesto in cui si inserisce**

Il presente progetto di portata triennale nasce dal percorso di lettura condivisa del bisogno condotto dall'"Osservatorio anziani" e dalla rete di coprogettazione tra il Consorzio Servizi Val Cavallina e dieci cooperative sociali del territorio, a cui si sono affiancati gli enti culturali della valle, individuando nella cultura una leva comune di intervento per la promozione della salute delle persone e delle comunità.

«Gocce di voci» nasce pertanto dall'incontro tra le reti del welfare culturale e del welfare sociale della Val Cavallina attorno a un'unica intuizione: la cultura come strumento di partecipazione e come modalità per «dare voce» alle persone, capace di intrecciare patrimonio, comunità e benessere. La **narrazione**, tanto più se integrata con altri linguaggi – visivo, corporeo – costituisce il codice comunicativo più accessibile per il tessuto sociale dell'ambito territoriale.

La narrazione diventa il tema-chiave dell'intero progetto: narrazione come patrimonio di storie dal territorio, narrazione voci della comunità e come possibilità di accesso e di partecipazione

**Circolazione dei codici come orizzonte di sviluppo**

Il progetto mira a far "circolare alcune esperienze di natura culturale" all'interno di una rete che includa anche persone isolate, connesse tra loro anche da strumenti tecnologici di uso comune /quotidiano (come tablet). La sfida è superare il "codice dominante" per attivare un motore culturale capace di affrontare le trasformazioni del welfare. Si punta ad una crescita che non sia solo "puntiforme", ma laboratoriale e vero e proprio cantiere, capace di individuare la vitalità attuale legata alle narrazioni e non solo al patrimonio storico depositato. Capace di tessere attraverso il patrimonio storico-artistico e naturalistico una narrazione di comunità inclusiva, che valorizzi/validi le storie delle persone.

L'obiettivo è il "godimento accessibile" del patrimonio, inteso come piacere e non solo come rimozione di barriere fisiche. Si vuole evitare che la cultura resti "rintanata" in luoghi chiusi, promuovendo invece un'uscita dai confini abituali dei musei per intercettare i desideri dei cittadini e attraverso le diverse gocce culturali innescare la cura di costruzione di relazioni. Si vuole incoraggiare quella relazione con i luoghi del culturali oggi riconosciuti come motore di socialità e dunque di benessere mettendo al centro punti di vista, desideri e vissuti dei cittadini e delle cittadine.

Il processo di coprogettazione tra la rete dei soggetti sociali e quella dei soggetti culturali ha portato a individuare quattro azioni complementari: le prime due a spiccata caratterizzazione culturale, le altre due abilitanti la costruzione di comunità. Le azioni non sono compartimenti

separati ma tappe di un unico percorso. (una presentazione più puntuale delle azioni e delle loro connessioni è presente nell'allegato al presente documento).

Tutte le azioni di seguito illustrate si attiveranno, almeno nelle attività di promozione e di attivazione di contatti e sollecitazione di interessi nella popolazione, fin dall'inizio del progetto, per un periodo di tre anni. Le azioni 1 e 2, organizzate per proposte modulari, si danno come obiettivo una certa ciclicità nel tempo e un'attenzione alla distribuzione geografica lungo la Val Cavallina.

1) **Azione 1 «Oltre la soglia»** porta l'esperienza culturale oltre la soglia fisica di musei e biblioteche, dentro i luoghi di cura e di prossimità – RSA, Centri diurni, domicilio – reinterpretando i percorsi di lettura ad alta voce già attivi a Trescore e Casazza.

2) **Azione 2 «Geografie di Memoria»** raccoglie e restituisce alla comunità le narrazioni della valle, intrecciando la ricerca storica del progetto «Storia e Storie» della Pro Loco di Trescore con le Mappe di comunità di Casazza ed Entratico e il patrimonio diffuso dei musei.

3) **Azione 3 «Spazio Vivo»,** l'hub di comunicazione del Consorzio Servizi Val Cavallina nato da una progettualità PNRR a favore delle persone con disabilità, documenta le storie raccolte nelle prime due azioni e ne cura la circolazione, in collaborazione con gli studenti del corso di grafica dell'Istituto superiore Lotto.

4) **Azione 4 «Tessitori di Comunità»**, guidata dal CSV di Bergamo, costruisce infine l'infrastruttura umana che tiene insieme il progetto, attraverso un percorso di capacity building semestrale rivolto a un gruppo misto di operatori culturali, operatori sociali e volontari, per la costruzione di consapevolezza e di responsabilità legate alle figure sia di "ambasciatori " che di "mediatori", rafforzando così la messa in rete tra i musei della valle e il sistema dei servizi con il tessuto comunitario del territorio. Sul fronte della formazione degli operatori, il progetto potrà avvalersi anche dell'esperienza già maturata dal Museo Cavellas nel percorso interistituzionale «FormaRete», dedicato all'accessibilità museale.

L'elemento di innovazione, in un territorio dove esperienze analoghe si muovono ancora con logiche settoriali, sta nella costruzione di un tessuto integrato tra sfera culturale e sociale, attraverso **vettori abilitanti** – workshop formativi, promozione di figure esplicite supportive del processo : gli "*ambasciatori*" del patrimonio, e gli "*operatori mediatori*", un hub di comunicazione inclusivo – capaci di dare sistematicità e respiro triennale a esperienze finora puntiformi ma già consolidate, ponendo le basi per la sfida della prescrizione sociale di offerte culturali. Il progetto poggia su una rete di soggetti culturali e sociali già abituata a collaborare nell'ambito del Piano di Zona 2025-2027, elemento che ne garantisce la concreta cantierabilità.

Fondamentale pertanto risulteranno le azioni 3 e Azione 4 abilitanti rispetto alle prime due azioni di spiccata vocazione culturale per consolidare la rete e aumentare la consapevolezza di ciascuno delle potenzialità di cura nelle proposte culturali

I risultati attesi riguardano:

-Individuare risorse di comunità: spazi da scovare e reinterpretare per esperienze collettive, risorse e interessi esistenti, flessibilità di gruppi di persone disponibili ad attivarsi in chiave di tessitura di comunità, occasioni di riconoscimento e legittimazione anche in nuovi ruoli e nuove modalità di funzionamento (anche da parte del sistema museale e bibliotecario).

-individuare e raccogliere risorse isolate e farle diventare oggetto e agenti della cultura che cura. snidare nuove fonti/soggetti come agenti di politiche culturali del territorio

-l'integrazione tra la cordata dei soggetti culturali e quella dei soggetti sociali; l'apertura dei luoghi della cultura a nuovi pubblici;

-la costruzione di uno sguardo condiviso sul patrimonio museale, bibliotecario e territoriale;

- l'individuazione e l'accompagnamento formativo di "ambasciatori" del patrimonio;

-la crescita professionale di figure del sistema dei servizi capaci di agire da "mediatori" verso le fasce di popolazione target, in grado di essere interlocutori consapevoli presso gli enti e le istituzioni e attivatori sensibili del patrimonio in un'ottica di accessibilità e inclusione;

-la posa delle prime basi per un futuro sviluppo della prescrizione sociale in ambito culturale.

Il compito di presidiare il monitoraggio dei risultati attesi spetta al gruppo coinvolto nell'azione 4 a cadenza semestrale durante i workshop, attraverso strumenti semplici e già in uso presso i partner (registri di presenza, questionari brevi, incontri di verifica periodica), condivisi tra le quattro azioni per rendere confrontabili i dati raccolti. (si veda schema puntuale nell'allegato)

**Ipotesi di rete territoriale a supporto del progetto, con ruoli e funzioni ricoperti**

La rete territoriale a supporto del progetto è composta da enti afferenti al settore culturale e al settore sociale, già attivi nella realizzazione del Piano di Zona 2025-2027 dell'ambito territoriale sociale della Val Cavallina: l'ente capofila Fondazione Cavellas, le Biblioteche dei Comuni di Trescore Balneario e di Casazza, i Musei "Meli" di Luzzana, Museo della Val Cavallina – Cavellas di Casazza, la Pro Loco di Trescore Balneario, il Consorzio Servizi Val Cavallina anche con il comitato turistico In Val Cavallina, il CSV di Bergamo, L'Associazione "Circolo culturale Igea" di Trescore Balneario e il "Gruppo volontari Buca del Corno" di Entratico. Di seguito si illustrano le peculiarità, il ruolo e la funzione di ciascun ente nell'ambito del progetto.

**Fondazione Cavellas (capofila)** – promotrice del percorso di co-progettazione tra la rete dei soggetti sociali (Consorzio Servizi Val Cavallina) e la rete dei soggetti culturali della valle, garantisce la regia complessiva del progetto; nell'ambito dell'Azione 3 coordina inoltre l'area dedicata alle persone con disabilità, in continuità con l'esperienza già avviata con Consorzio Servizi Val Cavallina.

**Biblioteca Comune di Trescore** – presidio di aggregazione attivo nel Sistema bibliotecario Seriate-Laghi (Rete Bibliotecaria Bergamasca); da due anni conduce un percorso di lettura ad alta voce e dizione con un attore professionista, che ha già formato un nucleo di sei lettori volontari oggi impegnati anche nelle letture mensili presso l'RSA di Trescore e nel laboratorio «Poeti Extravaganti» realizzato con il Centro Diurno (CPS). Mette a disposizione questo percorso per trasformarlo in un corso annuale a tema, aperto anche alla sfida della lettura teatralizzata per adolescenti.

**Biblioteca Comune di Casazza** – impegnata, in continuità con il mandato amministrativo precedente, nella costruzione di un gruppo di lettura; ha inoltre partecipato al percorso delle Mappe di comunità, che ha permesso di recuperare la tradizione orale del paese in una logica di «cultura come cura di sé».

**Museo "Meli" di Luzzana** – museo d'arte contemporanea nato dalla donazione Gaini Meli, ospitato nel Castello Giovanelli insieme alla biblioteca comunale, riconosciuto da Regione Lombardia; i volontari del museo stanno acquisendo competenze nell'area dell'accessibilità cognitiva, sensoriale e motoria, con attenzione a persone con disabilità, famiglie e popolazione over 65.

**Museo della Val Cavallina – Cavellas (Associazione Museo della Val Cavallina)** – museo storico-ambientale inaugurato nel 2003 a Palazzo Bettoni di Casazza, che dal 2015 gestisce anche l'Area archeologica Cavellas, insediamento di età romana inserito nella Rete PAD-Paesaggi Archeologici Diffusi. Propone di assumere come modello scalabile e replicabile l'esperienza dei gruppi di lettura e animazione teatrale della Biblioteca di Trescore, mettendo a disposizione spazi e competenze – inclusa la casa museo diffusa «Casa Lodi Traini» di Colognola (frazione di Casazza). Il Museo della Val Cavallina – Cavellas è inoltre capofila del progetto di formazione condivisa «FormaRete: formare per valorizzare», realizzato con il Museo della Valle di Zogno e il Museo Tino Sana di Almenno San Bartolomeo sui temi dell'accessibilità museale (cofinanziato da Regione Lombardia).

**Pro Loco di Trescore Balneario** – con il progetto «Storia e Storie», avviato nel 2025-2026, ha messo a punto un modulo pilota già esteso da Trescore a Bianzano, Luzzana ed Entratico: ricerca storica su fonti edite e inedite, laboratori intergenerazionali in cui gli anziani diventano narratori della propria esperienza, formazione in lettura animata e narrazione teatrale, rappresentazioni realizzate nei luoghi che hanno generato i racconti, con restituzione in un archivio audiovisivo permanente.

**Consorzio Servizi Val Cavallina – In Val Cavallina** – ente capofila del Piano di Zona 2025-2027 dell'ambito territoriale sociale della Val Cavallina, mette a disposizione il Comitato Turistico In Val Cavallina – che raccoglie racconti di artigiani, agricoltori, cuochi, guide e pescatori – e «Spazio Vivo», l'hub di comunicazione nato da una progettualità PNRR a favore delle persone con disabilità, realizzato in collaborazione con l'Istituto superiore Lotto. Il Consorzio è inoltre il punto di raccordo con la rete già formalizzata delle cooperative sociali del territorio e Ente capofila della ricca infrastruttura di servizi e interventi sociali dell'Ambito territoriale sociale.

**CSV Bergamo** – guida l'Azione «Tessitori di Comunità» con un percorso di formazione semestrale rivolto a un gruppo misto di operatori culturali, operatori sociali e volontari, che si apre in cofinanziamento con il workshop «Animatori di territorio» tra gennaio e febbraio 2027 e prosegue con appuntamenti semestrali fino al 2029; mette inoltre a disposizione un cofinanziamento dedicato all'accompagnamento delle reti attive nell'area anziani e nelle politiche giovanili.

**Associazione "Circolo culturale Igea"** di Trescore Balneario attiva sul territorio della Val Cavallina, ha ideato e prodotto un docufilm sotto la guida del regista Pierangelo Rossi che ricostruisce "uno spaccato di vita dei nostri territori durante la prima guerra mondiale, delle nostre tradizioni, i lavori e le abitudini". Potrà quindi mettere a disposizione il proprio patrimonio di memorie nel progetto

**Gruppo volontari "Gruppo guide Buca del Corno"** promotore di un viaggio educativo alla scoperta del territorio, rendendo comprensibili i fenomeni geologici, archeologici e naturali attraverso un percorso guidato da pannelli informativi e racconti della zona naturalistica della "Buca del corno", accompagnando il visitatore con narrazioni in un'autentica esplorazione dagli ambienti circostanti alla grotta.

**Territorio interessato dal progetto**

La rete di enti descritta non nasce a tavolino: opera già, da anni, in un territorio ben identificato e abituato a fare squadra su scala sovracomunale sia in ambito sociale attraverso l'Ambito Territoriale Sociale sia ambito culturale attraverso la rete delle biblioteche e i contatti tra poli museali.

Trescore Balneario, il comune più popoloso dell'Ambito Territoriale Sociale con circa 9.650 abitanti, è il principale polo di servizi della bassa valle, mentre la media e alta Val Cavallina comprendono diversi comuni sotto i 1.000 abitanti. A differenza di altre aree interne lombarde in contrazione demografica, i comuni lungo la SS42 in Val Cavallina registrano una crescita demografica consolidata; permangono però fragilità puntuali – tra cui Gaverina Terme – e una carenza strutturale di trasporto pubblico e di offerta culturale rivolta a giovani e adolescenti, accanto al bisogno crescente di assistenza sociosanitaria per la popolazione anziana (Politecnico di Milano – DAStU, Agenda Strategica dei Laghi Bergamaschi e del Sebino Bresciano, 2023). Sono, in sintesi, le stesse dinamiche – invecchiamento della popolazione, solitudine, disuguaglianze nell'accesso alle opportunità culturali – che il presente bando individua come sfondo del paradigma del welfare culturale, e che in Val Cavallina assumono i tratti specifici qui descritti.

Sul piano culturale la valle dispone di un patrimonio diffuso e riconosciuto: cinque musei accreditati da Regione Lombardia hanno sede nell'area, tra cui il Museo della Val Cavallina di Casazza e il Museo d'Arte Contemporanea di Luzzana; a Trescore Balneario l'Oratorio Suardi custodisce gli affreschi di Lorenzo Lotto. Le biblioteche della Val Cavallina, parte del Sistema bibliotecario Seriate-Laghi, registrano un indice di circolazione di 0,67 – prossimo al valore di riferimento indicato dalla guida AIB (0,7) – segnale di un buono stato di salute nonostante si tratti quasi ovunque di realtà medio-piccole (dati Anagrafe Biblioteche Comunali Lombarde, 2025). Si tratta però di un patrimonio finora valorizzato prevalentemente per settori separati – biblioteche, musei, associazioni culturali da un lato, servizi sociali dall'altro – più che come sistema unico a disposizione della comunità.

Il progetto «mappe vive» realizzato a Casazza tra il 2021 e il 2023 in collaborazione con l'antropologo Glauco Barboglio ha inoltre messo in luce come, in un territorio come la Val Cavallina, il patrimonio istituzionale dei musei possa diventare patrimonio condiviso solo attraverso un lavoro di ricomposizione intergenerazionale della memoria orale, mettendo a confronto generazioni distanti – settantenni e quindicenni – nella narrazione dello stesso paesaggio (Barboglio G., «Diventare "mappe vive". Patrimonio istituzionale e patrimonio condiviso in Val Cavallina (BG)», EtnoAntropologia, 12(2), 2024). Un'esperienza che il progetto «Gocce di voci» intende estendere ad altri comuni della valle, a partire dal modulo pilota già sperimentato dalla Pro Loco di Trescore con «Storia e Storie».

È in questo territorio che l'incontro tra le reti del welfare culturale e del welfare sociale trova le condizioni per attecchire. Da oltre un decennio la rete di welfare locale della Val Cavallina – imperniata sul Consorzio Servizi Val Cavallina – promuove la cultura come determinante di salute, in linea con le più recenti indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sulla connessione tra tessuto sociale, politiche di sostegno e offerta culturale. Questa strategia ha però finora viaggiato su un binario prevalentemente sociale, mentre il sistema bibliotecario e museale della valle – pur in buono stato di salute, come mostrano i dati sopra richiamati – ha sviluppato la propria progettualità caso per caso, senza una regia condivisa con i servizi alla persona. Il bisogno del

territorio, prima ancora che della singola popolazione target, è dunque quello di ricomporre in una filiera unica ciò che finora ha funzionato in parallelo: un ecosistema di connessioni relazionali e umane – fatto di ambienti accoglienti e di operatori, dai bibliotecari ai professionisti sociali – capace di contenere le vulnerabilità e le "cadute accelerate" innescate da solitudine e isolamento, attraverso un linguaggio ibrido che superi i confini dei singoli ruoli istituzionali.

La Val Cavallina dispone già delle condizioni per riuscirci, il che rende il progetto non solo necessario ma tempestivo: una governance sociale reale e formalizzata attorno al Piano di Zona 2025-2027, verificata dal responsabile dell'Ufficio di Piano e sostenuta dall'Assemblea dei Sindaci e dal direttivo del Consorzio Val Cavallina; un tessuto bibliotecario e associativo abituato a patti e collaborazioni di lunga data; due musei accreditati pronti a mettere a disposizione spazi, competenze e volontariato specializzato e realtà associative già attive sul territorio intorno al tema della narrazione e del racconto di luoghi sia culturali che naturalistici. «Gocce di voci» nasce per collegare stabilmente questi due mondi finora paralleli, ponendo le prime basi territoriali per una futura prescrizione sociale di offerta culturale. Accanto ai partner formalizzati, nella rete collaborativa del Consorzio Servizi Val Cavallina operano già servizi sociosanitari quali il Centro Diurno Integrato (CDI), il Centro Diurno per persone con Disabilità (CDD) e il Consultorio familiare, con cui il progetto ricerca fin da subito punti di contatto operativi.

**Principali destinatari individuati, suddivisi per fasce d'età**

I destinatari diretti del progetto coincidono in larga parte con la comunità stessa della Val Cavallina e vanno letti alla luce del bisogno primario individuato dall'analisi del contesto: **le solitudini**, categoria volutamente declinata al plurale perché attraversa, con forme e intensità diverse, tutte le generazioni. Le attività non separano dunque le fasce d'età in compartimenti stagni, ma sono costruite come culturalmente compiute in sé e insieme abilitanti rispetto alla tessitura di comunità; è possibile tuttavia individuare tre fasce prioritarie, tenute insieme da fili narrativi comuni.

**Adolescenti e giovani adulti** sono la fascia più difficile da intercettare con i canali tradizionali della cultura, esposta alla solitudine da "afuturalgia" – la difficoltà di immaginare un futuro possibile in un territorio dall'offerta culturale ancora limitata per questa età. Il progetto li raggiunge valorizzando le politiche giovanili già attive in valle e i gruppi giovanili informali, la raccolta di storie multimediali di «Spazio Vivo» e la sfida della lettura teatralizzata avviata dalla Biblioteca di Trescore, con un legame diretto verso la fascia adulta e anziana attraverso i laboratori intergenerazionali di «Storia e Storie».

**Adulti e famiglie** sono coinvolti soprattutto nei gruppi di lettura, nei laboratori intergenerazionali di «Storia e Storie» e nei workshop di capacity building, con particolare attenzione a chi vive condizioni di fragilità non solo economica ma anche relazionale – famiglie vulnerabili, caregiver, persone in carico ai servizi sociali – per le quali il progetto garantisce un accesso alle proposte culturali libero e non selettivo.

**La popolazione anziana** è la fascia più esposta al rischio di isolamento fisico-ambientale e perdita di autonomia – come nel caso di chi resta solo dopo la scomparsa del coniuge che gestiva la rete di relazioni familiari. Il progetto la raggiunge attraverso le letture ad alta voce già attive nelle RSA e nei Centri diurni, e attraverso le reti di connessione che il sistema dei servizi mette a disposizione per avvicinare le persone sole, incluse le modalità online sperimentate dal progetto PNRR «Abitus», che permettono di raggiungere anche chi è non autosufficiente o più isolato al proprio domicilio.

Le tre fasce non sono compartimenti separati: la storia dei laboratori intergenerazionali, realizzati negli scorsi anni, «Poeti Extravaganti» con il Centro Diurno (CPS), le Mappe di comunità che mettono a confronto settantenni e quindicenni, e le ricostruzione narrative elaborate dall'Associazione culturale "Igea" mostrano come, in Val Cavallina, sia proprio l'incontro tra età diverse – e non la separazione per target – lo strumento più efficace per intrecciare cultura e cura.

Accanto ai destinatari diretti, il progetto individua **destinatari indiretti**, chiamati a diventare "*ambasciatori*" e testimoni dei luoghi culturali valorizzati: le figure dei consigli direttivi dei musei, gli operatori e le operatrici dei luoghi della cultura e i volontari museali e delle biblioteche, e gli stessi fruitori delle esperienze della prima annualità, che potranno scegliere di partecipare come volontari ai workshop di valorizzazione del patrimonio del territorio, insieme all'operatore dedicato dell'Area In Val Cavallina – promozione turistica del Consorzio Servizi Val Cavallina.

Un ruolo particolare è affidato infine alle figure "*mediatrici*": gli operatori sociali del Consorzio Servizi Val Cavallina e l'operatore di In Val Cavallina dedicato alla promozione territoriale e turistica, insieme a bibliotecari e insegnanti, chiamati a fungere da ponte tra le proposte culturali e le fasce di popolazione più difficili da raggiungere. È proprio il sistema dei servizi, con le sue reti di prossimità già attive – dalle connessioni online di «Abitus» alle politiche giovanili in essere, fino ai presidi rivolti alle situazioni di fragilità e povertà non solo economica ma relazionale – a mettere a disposizione del progetto gli strumenti concreti per avvicinare le persone più sole e più difficili da raggiungere con i soli canali culturali.

**STIMA NUMERO E TIPOLOGIA DESTINATARI**

Il progetto è pensato per moduli replicabili pertanto l'analisi delle popolazioni target è facilitata dall'organizzazione della proposta.

**Si stimano TOTALE CIRCA 570 persone della popolazione generale, così articolate**:

Destinatari per laboratori lettura: 15 lettori x 8 edizioni

Espressione finale/ spettacolo: fruitori circa 40 persone x 8 edizioni

Persone portatori di storie 10 persone x 2 moduli

Espressione finale/spettacolo raccolta storie 40 persone x 2 edizioni.

n. 30 ambasciatori

n. 5 mediatori formati nei workshop dell'Azione 4.

Compresa nella popolazione sopra elencata, si evidenziano le seguenti stime di popolazione target:

n. 30 adolescenti e giovani adulti,

n. 20 adulti/famiglie in condizione di fragilità,

n. 35 persone anziane attraverso le letture nelle RSA e nei Centri diurni,

n. 20 persone adulte con disabilità

***Stima dei costi e delle risorse pubbliche o private che potrebbero contribuire alla loro copertura***

Il progetto si fonda su una rete di soggetti tutti disponibili ad attivare forme di compartecipazione, anche non monetaria: i musei della valle mettono a disposizione spazi, competenze e volontariato specializzato senza richiedere una compartecipazione economica diretta; le biblioteche mettono a valore le figure dei dipendenti comunali dell'area cultura (bibliotecari) fuori dall'attività istituzionale ordinaria oltre ai percorsi di lettura e i lettori volontari già formati; il CSV di Bergamo destina un cofinanziamento dedicato all'accompagnamento delle reti attive nell'area anziani e nelle politiche giovanili; il Consorzio Servizi Val Cavallina mette a disposizione le risorse professionali e tecnologiche di «Spazio Vivo» e del Comitato Turistico In Val Cavallina.
Fondazione Cavellas e Consorzio servizi Val Cavallina assumeranno il ruolo di tenuta e coordinamento trai i sistemi culturali, sociali e turistici, individuando risorse professionali.
Il dettaglio delle risorse e degli importi è illustrato nelle tabelle seguenti.

**Sostenibilità nel tempo**

1. La logica modulare delle azioni, sperimentate singolarmente prima di essere messe a sistema, ne facilita l'adozione autonoma da parte dei singoli Comuni una volta concluso il finanziamento, con oneri economici contenuti e proporzionati alle risorse locali.
2. Il presidio della rete e il raccordo tra le azioni troveranno inoltre continuità stabile nel Consorzio Servizi Val Cavallina, coerentemente con l'indirizzo già condiviso con l'Assemblea dei Sindaci di promuovere politiche integrate sociali e sanitarie orientate alla "Cultura come cura".
3. I poli museali confermano la volontà di costruire piani di intervento integrati tra area culturale e sociale e coordinati almeno sul territorio della Val Cavallina, garantendo la disponibilità delle proprie organizzazione (livello di governance Consigli di Amministrazione/direttivi, livello operativo garantito da personale volontario formato, livello network professionali coltivati negli anni)
4. Tra i partecipanti ai gruppi di lettura/gruppi di lettori emergeranno risorse volontarie che si renderanno disponibili nel tempo ad attivare esperienze legate alla lettura ad alta voce nei contesti sul territorio che si raccorderanno con i partner del progetto (es. occasioni presso biblioteche e musei, così come presso servizi sociali diurni e residenziali)

**Sono previste specifiche forme di comunicazione, di presentazione, di diffusione del progetto? Come pensate di coinvolgere la comunità di riferimento?**

Le forme comunicative del progetto verranno realizzate innanzitutto attraverso «Spazio Vivo», l'articolazione del Consorzio Servizi Val Cavallina nata come esito di una progettualità PNRR a favore delle persone adulte con disabilità: un hub di comunicazione che unisce i Servizi per la disabilità e gli studenti del corso di grafica dell'Istituto superiore Lotto, accompagnati da una consulente esperta in prodotti di comunicazione. A questo si affianca il portale e i canali social dell'Area In Val Cavallina, già dotati di un pubblico significativo di fruitori abituali.

Gli stessi esperti coinvolti nelle diverse azioni dispongono inoltre di una propria rete e di una propria capacità comunicativa, che contribuirà alla diffusione delle proposte.

La qualità e l'eterogeneità dei partner, ciascuno portatore di un patrimonio di capitale sociale coltivato negli anni, garantisce infine la possibilità di raggiungere pubblici molto diversi tra loro, sia della comunità locale sia dei visitatori occasionali e turistici.

| |
|---|
| Nell'allegato al progetto si presentano inoltre i diversi artisti, tecnici, professionisti e fornitori selezionati. Alla luce delle collaborazioni pregresse si è in grado di garantire che posseggono competenze, attenzione, flessibilità e disponibilità alla sfida verso una progettualità di tipo integrato tra sociale e culturale, orientata allo sviluppo della comunità locali così come prevede il progetto "Gocce di voci" |

| | |
|---|---|
| **Importo del contributo richiesto** (fino al 50% dei costi di progetto, non oltre 100.000 euro) | **€ 28.600** |
| Costo totale del progetto | € 57.200 |

**Illustrare sinteticamente le principali voci di costo previste dal progetto:**

| **VOCI DI SPESA** | **Importo in €** (IVA inclusa se non detraibile) |
|---|---|
| Azione 1 «Oltre la soglia»<br><br>n. 4 percorsi di interventi esperto/i per gruppi lettori/gruppi musicisti/gruppi teatrali nei 3 anni a partire dai luoghi culturali | € 6000 |
| Azione 1 «Oltre la soglia»<br><br>Attivazione delle biblioteche per le iniziative oltre la propria soglia | € 6.000 |
| Azione 1 «Oltre la soglia»<br><br>Modulo intervento dalle storie alle rappresentazioni collettive oltre la soglia dei poli della cultura<br><br>Ricerca storica € 500<br>Formazione € 500<br>Materiali per la rappresentazione € 1000<br>Pubblicità/stampa € 800<br>Filmato € 1000<br>Realizzazione contributi digitali, QR code e realtà aumentata € 700<br>Spese Varie € 300 | € 4800 |
| Azione 1 «Oltre la soglia»<br><br>Azioni di mediazione con le persone fragili in termini di solitudine e fragilità accesso occasioni culturali | € 4800 |
| Azione 2 «Geografie di Memoria»<br><br>n. 4 percorsi di interventi esperto/i per gruppi lettori/gruppi musicisti/gruppi teatrali nei 3 anni a partire dai territori | € 6000 |

<table>
<tr><td>Azione 2 «Geografie di Memoria»<br><br>Attivazione delle biblioteche per collaborare alle iniziative di raccolta di narrazioni sul territorio</td><td>€ 5000</td></tr>
<tr><td>Azione 2 «Geografie di Memoria»<br><br>Modulo intervento dalle storie della comunità alle rappresentazioni collettive sul territorio<br><br><table><tr><td>Ricerca storica € 500</td></tr><tr><td>Formazione € 500</td></tr><tr><td>Materiali per la rappresentazione € 1000</td></tr><tr><td>Pubblicità/stampa € 800</td></tr><tr><td>Filmato € 1000</td></tr><tr><td>Realizzazione contributi digitali, QR code e realtà aumentata € 700</td></tr><tr><td>Spese Varie € 300</td></tr></table></td><td>€ 4800</td></tr>
<tr><td>Azione 2 «Geografie di Memoria»<br><br>Operatore per avvicinare e individuare le realtà sul territorio disponibili a narrarsi</td><td>€ 3800</td></tr>
<tr><td>Azione 3 «Spazio Vivo»<br><br>Esperto comunicazione e grafica a supporto gruppo attivo presso Spazio Vivo (studenti istituto Lotto e Persone con disabilità presso i servizi)</td><td>€ 3000</td></tr>
<tr><td>Azione 3 «Spazio Vivo»<br><br>pubblicazione finale/elaborazione comunicativa frutto del lavoro condiviso di tutti i partners</td><td>€ 1000</td></tr>
<tr><td>Azione 3 «Spazio Vivo»<br><br>Coordinatore servizi area disabilità attivo in Spazio Vivo</td><td>€ 3000</td></tr>
<tr><td>Azione 3 «Spazio Vivo»<br><br>Operatore a supporto diffusione comunicazione (portale e social)</td><td>€ 1000</td></tr>
<tr><td>Azione 4 «Tessitori di Comunità»<br><br>n. 6 workshop di mezza giornata nei 3 anni</td><td>€ 3000</td></tr>
<tr><td>Azione 4 «Tessitori di Comunità»<br><br>Accompagnamento e coinvolgimento realtà associative territoriali</td><td>€ 3000</td></tr>
<tr><td>Azione 4 «Tessitori di Comunità»<br><br>Coordinamento reti sociali e culturali, partecipazione partner ai workshop con futuri mediatori e ambasciatori</td><td>€ 2000</td></tr>
</table>

| | |
|---|---|
| **Totale altri costi** | |
| **TOTALE COSTI** | **€ 57.200** |

**Eventuale cofinanziamento** del progetto

| Ipotesi di copertura dei costi di progetto: accantonamenti, donazioni, importi deliberati da pubbliche amministrazioni, etc. | Entrata certa (SI/NO) | Importo in € |
|---|---|---|
| Consorzio Servizi Val Cavallina Importo deliberato interventi fuori dall'attività istituzionale ordinaria<br>Azione 1<br>Azione 2<br>Azione 3<br>Azione 4 | si | € 10.100 |
| Fondazione Cavellas<br>Azione 3<br>Azione 4 | si | € 3500 |
| Comune di Trescore interventi fuori dall'attività istituzionale ordinaria<br>Azione 1<br>Azione 2<br>Azione 4 | Si | € 6000 |
| Comune di Casazza interventi fuori dall'attività istituzionale ordinaria<br>Azione 1<br>Azione 2<br>Azione 4 | Si | € 6000 |
| Centro Servizi Volontariato<br>Azione 4 | si | € 3000 |
| **Totale disponibile a copertura dei costi** | | **€ 28.600** |

Il partenariato si impegna a raccogliere donazioni per un importo non inferiore a € 2.860 (pari al 10% del contributo richiesto), attivando una campagna di raccolta sul portale della Fondazione della Comunità Bergamasca e sui canali di «Spazio Vivo» e dei singoli partner.
Il gruppo dei partner valuterà la destinazione della raccolta di donazioni per potenziare una delle azioni programmate in funzione del loro andamento nel corso del triennio.

# ALLEGATI

## ENTE

**Statuto e Atto costitutivo / Decreto di nomina vescovile** (solo parrocchie ed enti ecclesiastici);
**Composizione organi sociali;**
**Ultimo bilancio approvato dagli organi sociali competenti**

## EVENTUALI ALLEGATI DI PROGETTO

**Analisi del bisogno, nota metodologica, documentazione relativa al supporto economico o alle possibili collaborazioni per la realizzazione del progetto**

# DICHIARAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA DOCUMENTAZIONE

L'Organizzazione Fondazione Cavellas ETS, in persona del suo legale rappresentante Elena Pezzoli

**CHIEDE**

alla Fondazione della Comunità Bergamasca un contributo finanziario a sostegno del progetto descritto nel presente modulo e nella relativa documentazione allegata;

**RICONOSCE che:**

- l'assegnazione dei contributi avverrà a insindacabile giudizio della Fondazione, nei modi previsti dal Regolamento del Bando;

**DICHIARA che:**

- x non esistono potenziali situazioni di conflitto di interessi con esponenti della Fondazione;
- esistono potenziali situazioni di conflitto di interessi con esponenti della Fondazione (specificarne la natura)

  _____;

**SI IMPEGNA**

fin da ora, in caso di concessione del finanziamento, a:

- autorizzare l'effettuazione di controlli, da parte della Fondazione o loro incaricati, volti a garantire la regolare attuazione delle iniziative sovvenzionate ed il corretto impiego dei contributi concessi;
- fornire alla Fondazione, unitamente alla richiesta di erogazione del contributo, un dettagliato resoconto consuntivo del progetto, unitamente alla rendicontazione quietanzata;

**DICHIARA**

**altresì sotto la propria responsabilità che quanto affermato nella documentazione fornita corrisponde al vero.**

Data 19-8-2026

Firma (ed eventuale timbro

Dott.ssa Elena Pezzoli

(Documento firmato elettronicamente ai sensi del d.lgs. 235/2010 o digitalmente ai sensi dell'art. 24 del d.lgs.n. 82/2005)

*Fondazione della Comunità Bergamasca Ente Filantropico, in qualità di titolare del trattamento ai sensi dell'art. 26 del Regolamento UE 2016/679, informa che i dati personali saranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa Privacy ed in particolare del Regolamento UE 2016/679. Nell'apposita sezione del sito della Fondazione si fornisce il testo completo dell'informativa redatta ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, a cui si rinvia in toto, ove del Trattamento si potrà apprendere tra le altre cose: le finalità, i dati oggetto di trattamento, la base giuridica e i diritti esercitabili dall'interessato.*

Il sottoscritto, preso atto dell'informativa esprime il consenso al trattamento dei dati personali forniti in relazione alla presente richiesta di contributo, per le finalità indicate nell'informativa stessa e nei limiti ivi indicati.

Data 19 agosto 2026

Firma (ed eventuale timbro)

Dott.ssa Elena Pezzoli

(Documento firmato elettronicamente ai sensi del d.lgs. 235/2010 o digitalmente ai sensi dell'art. 24 del d.lgs.n. 82/2005)